DELLA SOCIETÀ DI MINERVA TRIESTE

Anno X - N. 3496 Trieste, Mercoledì 5 Agosto 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N 3496

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì Esemplari singeli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI

si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50, Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Francia e Vaticano. BERLINO 4 (N) La *National Zeitung* ha da Roma: Nello scorso luglio è intervenuto fra la Francia e il Vaticano un nuovo accordo. La Francia si obliga a trarre il Vaticano dai suoi imbarazzi finanziari; il Vaticano, per compenso, si impegna ad appoggiare la Republica all'interno ed all'estero. Ambe le parti poi si sono messe d'accordo per fare propaganda republicana in Italia.

Le elezioni generali in Italia. ROMA 4. (N) L'*Opinione* scrive: Sembranci infondate le congetture che la venuta a Roma dei prefetti significhi prossime le elezioni generali; il ministero svolgerà il suo programma e quando il Parlamento vi si opponesse, esso appellerebbesi al paese. I prefetti furono chiamati per sentire il loro parere sulle riforme amministrative.

La regina del Belgio. BRUSSELLES 4. (N) Ho potuto apprendere i seguenti particolari sull'improviso malore sopravvenuto alla regina: Iermattina, accompagnata dalla principessa Clementina, la regina si recò al castello di Bouchout a visitare l'ex imperatrice Carlotta del Messico. Lo stato dell'imperatrice è di molto peggiorato, tanto che l'inferma non riconobbe la regina, la quale fu di ciò impressionatissima, impallidì e fu presa da viva agitazione. Ritornata al castello di Laeken la regina fu presa da dolori di capo e quando alle 6 fece per mettersi a tavola, cadde in un profondo deliquio. Pareva esanime. La principessa Clementina, spaventata, fece subito chiamare il prete del castello. Molto dopo la regina rinvenne, si confessò e ricevette i sacramenti dei moribondi. Il suo stato migliorò ancor nella notte.

BAYREUTH 4. (N) La principessa ereditaria vedova Stefania è partita di qui stamane, credesi per Brusselles per visitarvi la regina de' Belgi, sua madre.

EISENACH 4. (B) La principessa ereditaria Stefania è qui arrivata, ricevuta dal maresciallo di Corte conte Wedell a nome del granduca. Proseguirà probabilmente domani.

Gli israeliti in Russia. LEOPOLI 4. (N.) Telegrafano da Pietroburgo al *Dziennik Polski* che per influsso di Pobedonoszew i commercianti israeliti in Russia saranno d'ora innanzi obligati a tener aperti i loro negozi al sabato e nelle feste israelitiche.

Il fatto di Wayne. NUOVAYORK 4. (N.) Un dispaccio da Charlston (Virginia) annuncia che il racconto publicato dal *Sun* circa il preteso assassinio della famiglia Brumfield da parte degli italiani è completamente insussistente. Un fattore che passò ieri per Villa Brumfield constatò che tale voce è assolutamente fantastica. Altri viaggiatori provenienti dalla stessa località smentiscono egualmente tale racconto.

Il principe di Napoli in Inghilterra. LONDRA 4. (N) Il principe di Napoli, festeggiato dalla regina che lo insignì dell'ordine della Giarrettiera, accompagnato dalla principessa di Prussia e dal principe Enrico di Battemberg, partì per Cowes a bordo del yacht reale *Albert* per assistere alle regate. Ritornò poscia ad Osborne e riparti per Londra alle quattro pomeridiane. Passando per Portsmouth fu salutato dalle navi che inalberarono la bandiera italiana, dall'ammiraglio, dalle autorità marittime e militari. Il principe partirà da Newcastle il 13 a bordo del *Britannia*, noleggiato appositamente e giungerà al 17 a Bergen e a Drontheim.

Le feste di Cronstadt. BERLINO 4. (B) La *Norddeutsche* rileva che nelle feste di Pietroburgo e da parte russa e da parte francese si è accentuata la pace qual'e scopo essenzialissimo delle simpatie franco-russe. Non evvi - soggiunge - motivo alcuno di attribuire ai russi ed ai francesi l'intenzione di turbare la pace, ma, dato il temperamento nazionale dei russi e dei francesi, è probabile ch'essi siano maggiormente pieni di sè stessi. La *Norddeutsche* ricorda gli articoli de' giornali inglesi circa la questione dello stretto di mare e dell'Egitto e dice: Le supposizioni dei giornali inglesi sui risultati dell'affratellamento proclamato a Cronstadt hanno fatto ricordare il fatto che nella situazione politica universale non mancano punti che, anche senza uno sfondo bellicoso immediato, potrebbero provocare notevoli discussioni politiche.

Szapary e la riforma amministrativa. BUDAPEST 4. (B) Al Club liberale il presidente de' ministri sottopose la seguente proposta circa l'ulteriore discussione della riforma amministrativa: Approvato il § 1, il § 2 verrà emendato nel senso che il governo venga incaricato di presentare contemporaneamente disegni di legge corrispondenti alle massime esternate nel paragrafo primo. Gli altri paragrafi verranno eliminati dall'ordine del giorno. Approvati i due paragrafi, le discussioni della Tavola dei deputati non verrebbero continuate. Questa proposta fu adottata ad unanimità di voti.

La lega balcanica. BELGRADO 4. (N) La Società per la costituzione della lega balcanica terrà una grande adunanza generale il 11 (23) corr. a Jagodina, capoluogo dell'omonimo circondario.

Un convegno di monarchi. BUCAREST 4. (N) Corre voce che, quando l'imperatore Guglielmo si troverà alle manovre in Austria, re Carlo partirà per Vienna ed avrà un incontro con i due imperatori alleati.

Amnistia in Italia. ROMA 4. (N) Parlasi di una grande amnistia che verrebbe accordata ai disertori, specie a quelli residenti all'estero, mediante il pagamento di mille lire, dal quale si escluderebbero gl'indigenti comprovati.

La Colonia eritrea. ROMA 4. (N) Il generale Orero scrive nel *Corriere Eritreo* che lasciò Massaua soprafatto dalla politica sciosna, nefasta come qualunque nostra politica coloniale, che ha per base la timidezza. Raccomanda la viabilità, specie la ferrovia Saati-Ailet.

I pellegrini della Mecca. SERAJEVO 4. (N) In seguito alla luttuosa notizia che il dott. Makanec perì vittima del collera appena giunto a Gedda, il locale governo ha incaricato della visita dei pellegrini bosniaci della Mecca il medico distrettuale di Konjica, dott. Karlinski, valente bacteriologo. Questi parte domani per Gedda.

COSTANTINOPOLI 4. (N) Una cannoniera turca incrocia dinanzi ai Dardanelli per costringere le provenienze dalle regioni infette di colera a recarsi al lazzaretto di Klasomenon. Il dott. Strepovic, slavo meridionale, direttore del lazzaretto sull'isola di Kamaran, è incaricato di visitare a Gedda i pellegrini di nazionalità slava.

La città delle dimostrazioni. PRAGA 4. (N) Per l'arrivo di 500 croati a visitare l'esposizione s'erano sbarrate la stazione ferroviaria e le vie d'accesso. Tuttavia la gente agglomerata in parecchi punti si diede a dimostrazioni, ad insultare le guardie, a cantare canzoni slave. La polizia disperse gli assembramenti e praticò arresti.

Il «Kornilow». CHERBOURG 4. (B) L'incrociatore russo *Kornilow* è partito per Cronstadt.

Le priorità della Meridionale. VIENNA 4. (N) Contro l'approvazione dell'accordo fra il curatore della Meridionale e i detentori delle priorità 3 per cento nessuno ha avanzato ricorso. Il curatore dott. Stoeger chiese quindi che la Meridionale venisse esonerata dalla curatela. Il Tribunale di commercio ha accolto tale istanza e così la questione delle priorità è esaurita.

Una nave chilena. GENOVA 4 (B) E' qui arrivata la nave chilena *Presidente Pinto*.

Nel ministero francese. PARIGI 4. (N) Il signor Cagordan, finora direttore degli affari della stampa al ministero degli esteri e nominato ora delegato della Francia nella commissione danubiana europea, avrà per successore l'inviato Gérard.

Il fermento in China. PARIGI 4. (B.) Le ultime notizie dicono che il fermento in China apparisce di carattere politico. Il governo chinese assicura di aver preso tutte le misure per il mantenimento dell'ordine ma esse rimasero inefficaci. Le potenze europee stanno trattando per un passo collettivo presso il governo chinese. Ribot ebbe un colloquio con il secretario della legazione chinese.

Diplomazia francese. COSTANTINOPOLI 4. (B) Il sultano dichiarò di acconsentire alla nomina di Cambon ad ambasciatore francese a Costantinopoli.

PARIGI 4. (B) La *Havas* annunzia che l'ambasciatore Herbette resterà a Berlino.

La cava «Laura». BERLINO 4. (B) Il Consiglio di sorveglianza della cava *Laura* deliberò di proporre al congresso generale l'assunzione della Società per azioni cava *Eintracht* nella cava *Laura*, fondendo le due società. L'utile lordo della cava *Laura* concede due milioni di depennazioni e la ripartizione di un dividendo dell'otto per cento.

Monete ritirate. LONDRA 4. (B) La Camera alta approvò definitivamente la legge sul ritiro dei piccoli pezzi d'oro.

RECENTISSIME.

Malumori anglo-ellenici. ATENE 3. La legazione inglese qui ha espresso il rammarico del governo britannico per la multa inflitta alla Società del lago Copais; essa ha espresso pure la speranza che il governo greco non procederà al ricupero della multa prima della sentenza della Corte di cassazione. La nota inglese non indica, tuttavia, le ragioni che possono far considerare questa multa come ingiusta. Il governo greco è disposto a lasciare la giustizia seguire il suo corso; esso considera tuttavia che l'intervento estero in tutti gli affari di ordine puramente interno sia contrario ai diritti sovrani della Grecia.

Le republichette americane. LONDRA 3. Si ha da Messico che le ratifiche del trattato di pace e di amicizia, firmato tra il San Salvador e il Guatemala, sono state scambiate testè nella città di Guatemala. Il governo di Guatemala ha imposto una tassa sulla esportazione del caffè ed ha emesso obligazioni per poter pagare l'esercito e vari impiegati governativi, a cui non è stato pagato lo stipendio dall'aprile scorso.

Il centenario svizzero. GINEVRA 3. La festa della Confederazione è terminata a Ginevra ieri sera con fontane dell'altezza di 96 metri, illuminate a luce elettrica. Spettacolo meraviglioso. I forestieri erano venuti a migliaia.

Sentinella aggredita. MADRID 3. Una sentinella del quartiere Buen Nicola a Barcellona è stata aggredita a faciliate da dieci individui. La sentinella rispose. Tre borghesi e due soldati furono feriti.

Vittorio Emanuele sulle Alpi. SUSA 3. Stamane, una numerosa carovana è partita per fare l'ascensione del Rocciamelone ed inaugurarvi domani, sulla vetta, a metri 3537, il busto di Re Vittorio Emanuele. Pernotterà a casa d'Asti a metri 2834. Il busto in bronzo fu recato lassù il 30 luglio, superando gravi difficoltà.

Il Congo annesso al Belgio. BRUSSELLES 3. Il governo prepara un progetto di legge, concernente l'assorbimento completo dello Stato del Congo per parte del Belgio. Questo progetto sarà presentato alla Camera al principio della stagione prossima.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova — Leva il sole ore 4.53, tram. 7.16. — Oggi Mad. della Neve. Domani Trasf. del Sign. — Term. C. ore 7 ant 22.9, ore 2 p. 23.5. — Alt. bar. 757.9 — Alta marea 10.2 ant. 9.12 p. Bassa marea: 3.34 ant. 3.46 pom.

Lega Nazionale. Una lietissima notizia: Domenica prossima 9 corr. alle 12 e mezzo si terrà nella Sala della Società di Minerva, l'adunanza costitutiva del Gruppo di Trieste della *Lega Nazionale* col seguente ordine di trattazione; 1. Costituzione del Gruppo. 2. Elezione di un direttore, un segretario, un cassiere, due direttori, due segretari e due cassieri sostituti. 3. Eventuali proposte delle quali venisse deliberata l'urgenza.

La luce elettrica in piazza Grande e nella sala del Consiglio. — Una stazione centrale per la illuminazione elettrica. Abbiamo detto ieri che prossimamente si procederà ad una più razionale distribuzione dei posti nella sala del Consiglio municipale, con ispeciale riguardo all'acustica. Apprendiamo ora dal verbale della Delegazione che, in relazione al deliberato del 5 giugno p. p., sentito il parere della amministrazione dell'Usina comunale del gas, fu accolta la domanda della Società d'abbellimento per l'illuminazione della piazza Grande colla luce elettrica e fu del pari deciso di dare subito esecuzione al deliberato d'illuminare colla luce elettrica anche la sala del Consiglio.

Nel riportare tale notizia crediamo d'avere risposto esaurientemente ad un nostro *assiduo*, il quale ci chiedeva se la luce elettrica nella sala del Consiglio verrebbe presto e se dopo le vacanze le sedute dei padri della patria saranno di nuovo serali. E' naturale che, una volta introdotta la luce elettrica, non ci sarà più ragione di tenere le sedute durante il giorno.

Quanto alla domanda della ditta Eugenio dott. Geiringer e B. Egger per l'impianto di una stazione centrale per l'illuminazione elettrica, stata dal Consiglio demandata alla Delegazione, fu deciso di rimetterla per esame e parere all'amministrazione dell'Usina comunale del gas. Fra non molto quindi si avrà una decisione in proposito.

Società alpina delle Giulie. La prossima partita alpina che verrà intrapresa da questo sodalizio consterà di una salita di prim'ordine: nientemeno che alla cima del Canino - metri 2582 sul mare - ghiacciai e nevi eterni - colosso delle Giulie - panorama grandioso. Già da molti giorni si va allestendo la spedizione; alla comitiva dei consoci triestini si unirà un grosso nucleo dei consoci di Gorizia; la salita verrà intrapresa dalla parte della Raccolana. Partenza da Trieste per Udine venerdì 14 agosto. Sono pregati i partecipanti a trovarsi venerdì prossimo alle 8 di sera, nella sede sociale, per prendere gli ultimi accordi. Questa partita deve riuscire d'onore alla Società. Essendo questa la prima salita ufficiale su uno dei colossi delle Giulie, si può dire che sarà il battesimo di... neve della nostra Alpina.

La pertinenza al Comune fu conferita a Nicolò ed Augusto Brazzati e a Francesco Zorzet; fu assicurata a Valentino Bianchi e a Lodovico Sucher.

L'unità nazionale tedesca. I giornali di Vienna publicano il seguente avviso che riproduciamo testualmente:

„L'associazione scolastica generale pel mantenimento del germanismo all'estero promette un premio di mille marchi per un'opera dramatica che sia adatta a rendere popolari gli scopi e la meta della nominata associazione. Il poema dramatico deve astenersi da ogni allusione politica o confessionale ed accentuare soltanto la unità nazionale di tutti i tedeschi. Esso deve essere pieno di effetto, con o senza musica, adatto per le grandi scene, ma che, raccorciato, possa essere rappresentabile anche nei più piccoli paesi dove esiste un gruppo locale.

„Maggiori particolari nelle comunicazioni della Società, che verranno spedite dietro richiesta. I manoscritti sono da spedirsi fino al 1° ottobre senza il nome dell'autore (il quale sarà da allegare in lettera suggellata) alla presidenza del gruppo locale della Associazione generale scolastica di Königsberg, in Prussia.

„Per incarico

„*Dott. Seidlitz*, presidente."

Tutto ciò - ripetiamo - è stampato nei giornali della capitale austriaca e l'autorità non ha creduto di ravvisarvi nessun recondito fine politico, nè vi ha trovato il motivo di scioglimenti o sequestri, accontentandosi della raccomandazione fatta agli autori di astenersi da allusioni politiche o confessionali.

A nostro modo di vedere le autorità di Vienna hanno fatto benissimo: così vorremmo che in casi analoghi si fossero regolate e si regolassero le autorità del resto della monarchia.

La nuova tariffa telegrafica per l'Austria-Ungheria e la Germania. Come abbiamo già annunziato, col 1° gennaio 1892 andrà in vigore una nuova tariffa telegrafica valevole tanto per i paesi dell'Austria-Ungheria quanto per quelli della Germania. Finora per l'Austria-Ungheria si pagano 24 soldi di tassa fissa, più due soldi per parola, e per la Germania si pagano 30 soldi di tassa fissa, più quattro soldi per parola. Col primo gennaio 1892 avremo una tariffa comune tanto per l'Austria-Ungheria quanto per la Germania. Viene abolita la tassa fissa e si pagheranno in quella vece tre soldi per parola. Anche per i dispacci inferiori alle 10 parole si dovranno pagare trenta soldi, che costituiscono la tassa minima per un dispaccio tanto per l'Austria-Ungheria quanto per la Germania.

Ora qualche commento.

Se la nuova tariffa unificata austro-germanica, per quello che riguarda l'Austria-Ungheria, si addimostra conveniente per i dispacci piccoli, non oltrepassanti le 24 parole, per i dispacci lunghi essa diviene onerosissima. Si pagherà la metà di spesa in più di prima, perchè da due soldi la tassa viene portata a tre.

La prima a restarne colpita — conveniamone — è la stampa, che contribuisce su larga scala e cotidianamente ad aumentare i redditi del servizio telegrafico. Il publico, si sa, vuole notizie fresche e diffuse, e il giornale si basa principalmente su di un buon servizio telegrafico. I compilatori della nuova tariffa telegrafica non hanno tenuto conto del quarto potere, che pure aveva diritto a qualche considerazione.

Noi sappiamo che in altri paesi, p. e. in Italia, la stampa gode delle rilevanti facilitazioni telegrafiche nella trasmissione dei resoconti parlamentari. Anche qui si sarebbe potuto stabilire una riduzione per i dispacci oltrepassanti un dato numero di parole, e ci saremmo accontentati magari che la tariffa per i dispacci destinati per i giornali rimanesse allo *statu quo ante*. Meno di così non si potrebbe chiedere.

All'ultimo congresso telegrafico internazionale venne presentata una mozione allo scopo di stabilire una tariffa speciale internazionale per il servizio telegrafico dei giornali. Non sappiamo quale esito abbia poi avuto quella mozione, ma pare si sia parlato al vento, perchè la tariffa è stata anzi aggravata.

Dinanzi a questo trattamento sarebbe giustificata e non inopportuna una agitazione concorde da darte di tutti i giornali interessati.

Per i proprietari di vigne. La Direzione della Dogana principale avverte i possessori di vigne situate entro la linea del dazio consumo della città, i quali intendessero di produrre, da uva fresca, uva pigiata o mosto di vino, che sono obligati d'insinuare le dette vigne alla prefata Dogana. Tale insinuazione doveva essere fatta entro i 15 luglio, ma quest'anno il termine viene prolungato fino ai 15 corrente.

Lavori publici. Nello stabile occupato dal Monte di pietà si procederà alla tinteggiatura delle scale e dei corridoi, nonchè ad alcuni restauri nella cucina del portinaio. Il Comune spenderà per tali lavori 500 fiorini.

Per i poveri „travetti." La Delegazione municipale ha messo a disposizione dell'Esecutivo f. 150 per rimunerare i lavori straordinari di cancelleria.

Banco Operaio. Nel corso del passato mese di giugno il Banco Operaio accordò 400 prestiti per un importo complessivo di oltre f. 37,000 ed incassò per restituzioni e prolungazioni circa f. 40,000. La sezione commestibili vendette merci per oltre f. 17,000 e ne comperò per circa 11,700. La sezione Manifatture e Mobili vendette merce per 6200 fiorini, ne comperò per oltre 4000 ed incassò in pagamenti rateali f. 5100. La sezione Combustibili vendette f. 1600 di merce, ne comperò per f. 2400. Il lavoratorio da falegname produsse mobili per f. 426.

Durante il detto mese s'iscrissero al Banco 156 soci nuovi.

La caccia all'orso. Ieri ebbe luogo nei pressi di Castelnuovo una caccia all'orso, organizzata da quel Capitanato distrettuale in seguito alla comparsa di uno di questi animali in quei paraggi. Dei cacciatori triestini, a quanto ci consta, vi prese parte il sig. Norberto Ieroniti.

Non conosciamo ancora l'esito della caccia, ma ci auguriamo che il terribile animale sia stato ucciso.

La questione del medico che c'è e non c'è. Qualche giorno fa abbiamo accolto nelle nostre colonne il reclamo di un signore che, avendo la moglie prossima al parto, andò a chiamare un noto ostetrico, il quale, dopo essersi fatto rilasciare nome e indirizzo del mittente, mandò a rispondere, *tout bonnement*... che non c'era! Del fatto abbiamo veduto occuparsi poi anche gli altri giornali per giustamente deplorarlo. E in realtà un medico che risponde: „Per il tale ci sono, per il tal altro *no*" oltre al trasgredire al suo dovere professionale, ove si tratti di cosa urgente in cui un ritardo può essere fatale, manca, a parer nostro, d'ogni più elementare percezione di quello che si chiama *tatto sociale*. Certo, quando si sente a dire: „Il sig. professore non c'è, egli si trova al capezzale di un ammalato" il controllare se ciò sia o non sia vero è un pochino difficile, ma uno che risponde: „Ci sono per chi mi accomoda" può vantare, se vuolsi, il merito della sincerità, ma via, è una sincerità grossolana e che non fa del bene a nessuno.

Questo fatto singolo, d'altronde non costituisce che una deplorevole eccezione, di fronte alla quale si potrebbero contrapporre moltissimi casi in cui i nostri medici accorrono sollecitamente, a qualsiasi ora di notte, al capezzale dell'ammalato; ma di questi, come naturale, la cronaca tace, come tace di tanti altri fatti, che potrebbero far parte di una cronaca del bene, semplicemente perchè rimangono ignorati, mentre la cronaca del male viene a galla sempre. L'eccezione, dunque, perchè tale, non torna di disdoro al nostro ceto medico e prova ne sia che quella sera stessa, infatti, mentre un medico si era rifiutato di andare ad assistere una ammalata, dopo cinque minuti se ne trovò un altro, in via San Giovanni, che accorse prontamente all'appello.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del signor Sanson Gentilomo il sig. Giov. Antonio di Demetrio rimise all'Ospedale infantile f. 25 in sostituzione di una corona, ed il sig. Girolamo Carpi rimise alla Fraternità israelitica di misericordia franchi in oro 20. Allo stesso scopo il figlio cav. Oscar Gentilomo rimise alla Compagnia d'infermieri di Elio Treves f. 50 e al presidente del Collegio medico dell'ospedale dott. Nicolich, a favore di convalescenti poveri, f. 50. Alla Società della Poliambulanza pervennero - pure a tale scopo - dal cav. Fortunato Vivante f. 25, dal cav. G. A. Goldschmid f. 25, dal sig. Giacomo Rimini f. 10, dal sig. Emanuele Coen di Ancona it. L. 50; quest'ultimo rimise pure franchi 50 alla Fraternità israelitica di misericordia; il sig. Giuseppe Mortiglia ha elargito alla Unione filantropica la *Previdenza* f. 30 e il sig. Abramo Jesurum ha elargito alla Fraternità isr. di mutuo socc. „*Maskil El Dal*" f. 10.

Dal pari allo stesso scopo pervennero alla Direzione di publica Beneficenza i seguenti importi di danaro: dal sig. Angelo Gentilomo, fratello dell'estinto, fior. 200. Dal figlio sig. Oscarre Gentilomo, a nome anche della propria famiglia, f. 100; dai „firmati" della Filiale del Credit fior. 50. Dall'avv. Edoardo dott. Janovitz fior. 25.

Una stazione a Sant'Anna. Riceviamo: S'era parlato, all'epoca della costruzione della stazione S. Anna, della linea ferroviaria Erpelle-Trieste, che col lievo del portofranco, si sarebbe stabilita colà una fermativa. Il porto-franco oggi non è più che un ricordo, ma la sospirata fermativa non fu attivata.

Non sapresti dirmene il perchè? o al caso non potresti tu forse farci ottenere, intercedendo per noi, la prefata fermativa?

Annuendo al nostro desiderio, la Direzione della detta ferrovia non avrebbe che da guadagnare e i cittadini in generale, e noi abitanti di quel rione in particolare si fruirebbe d'un avvantaggio. Fiducioso, ecc.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 26 luglio a tutto sabato 1° agosto:

Nati: maschi 44, femine 47; totale 91. Espulsi morti: maschi 3, femine 3; totale 6.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana sarebbero 30.29 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 32, femine 39, totale 71, di cui 46 a domicilio, 24 in ospitali e stabilimenti di ricovero, 1 in mare.

Età dei morti: 0-1 anni 16, 1-5 anni 13, 6-20 anni 5, 21-30 anni 7, 31-40 anni 3, 41-60 anni 18, 61-80 anni 4, oltre gli 80 anni 5.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 23.63 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: morbillo 2, difterite e croup 1, pertosse 1, altre infezioni 4, tisi polmonare 13, malattie inflammatorie degli organi respiratori 7, enterite 5, gastro-enterite acuta 8, degenerazioni cancerose 4, debolezza senile 6, debolezza congenita 2, altre malattie 17, accidentali 1.

Settimana corrispondente nel 1890: morti 88=28.58 per ogni 1000 abitanti.

Il catechista della scuola di Servola. Ci scrivono:

„Il già cappellano di Servola fu nominato vicario ed il posto di cappellano rimasto vacante fu conferito ad un prete che non conosce l'italiano. L'inconveniente, già sensibile per sè stesso, acquista maggior gravità dal fatto che il detto cappellano fu destinato ad insegnare la religione nella scuola italiana di quella villa."

Se il fatto è tal quale lo espose il nostro corrispondente, ci pare che l'autorità scolastica comunale dovrebbe vedere di togliere l'inconveniente, che, invero, non è lieve.

Tombola a Parenzo. Domenica 9 corr. alle 6 pom. si terrà nella consorella Parenzo un publico giuoco di tombola a beneficio del fondo sociale di quella *Società operaia*.

Musica all'aperto. La Banda Cittadina sonerà questa sera alle 7 e mezzo al largo del Politeama Rossetti, con scelto programma.

Casetta condannata. E' stato deciso di demolire la casetta che serviva di ricettoria dei civici dazi sulla strada maestra dell'Istria.

Per Miramar. A cominciare da domani 6 corr. il piroscafo *Castor* intraprenderà delle corse giornaliere per Miramar; partirà da qui alle 3 mezzo pom. e ritornerà da Miramar alle 6.

Suicidio. Il fabro ferraio Giuseppe Cossutta, di 59 anni, ammobigliato, abitante al pianterreno della casa N. 6 in via dei Fabri, ieri mattina come il solito si recò nella sua bottega sita in quei pressi. I lavoranti osservarono in lui un'aspetto triste ed irrequieto; lo videro uscire e rientrare, preoccupato. — Ma alle nove uscì e questa volta non lo videro più ritornare. Alle 9 e mezzo il Cossutta trovavasi già nel restaurant al Boschetto condottivi probabilmente da un carrozzone della tramway, e quivi, scrisse una lettera. Alle 10 si allontanò dal locale. Dopo pochi minuti, egli si trovava in un

---

UNA PASSIONE

Romanzo di Luigi di S. Giusto. 50)

Ella sentì il rimprovero velato in quelle parole, e ne fu scossa. Una grande amarezza la prese, una vergogna, un rimorso: chinò il capo fra le mani e pianse amaramente.

— Maria! - disse Benedetto che s'era alzato e avvicinato a lei; - ti ho offesa? Oh, perdonami, ti prego!

Ella, in un accesso di gioia e di gratitudine, gli gettò le braccia al collo e nascose la testa nel suo seno. Egli la chiuse nel forte amplesso delle sue braccia. Per un momento la giovane riposò così, su quel core fedele e le parve di sentirsi tutta sicura e difesa. Ma egli, scosso da un brivido, sentendosi passare una nube davanti agli occhi, la respinse dolcemente. Restarono entrambi silenziosi, imbarazzati.

— Hai sonno — chiese egli poi.

— Io no, ma tu sarai stanco, non è vero?

Benedetto s'alzò e guardò l'orologio.

— Infatti, — disse, — mi par che sia ben ora di coricarsi.

Maria s'alzò anche lei e tirò il cordone del campanello. A lui parve che la sua mano tremasse; era un resto dell'emozione passata?

La cameriera venne. La povera ragazza aveva l'aspetto stanco, gli occhi sonacchiosi.

— Prepara il mio letto e lascia lume della mia camera. — le disse Maria con dolcezza, — poi va a riposare, mi spoglierò da me.

— La signora non vuole i miei servizi? Maria sorrise piena d'indulgenza.

— Va, va a riposare, ne hai bisogno. Per questa volta mi spoglierò da me.

Quando la cameriera fu uscita, ella si volse a suo marito e gli tese la mano.

— Buona notte, dunque, poichè sei stanco.

A lui parve la sua voce leggermente ironica. Le prese la mano e la ritenne, guardandola fisso negli occhi. Benchè la facesse arrossire, Maria sostenne quello sguardo pieno di supplica ardente e di d'angosciosa interrogazione. Stranamente commossa, ella cercò di ritirare la mano.

— Dunque, buona notte, — ripetè con voce incerta.

Ma egli non lasciò quella mano.

— Maria! — disse con accento di desolata preghiera.

Ella fremette. La sua voce era rauca, il viso dell'uomo gonfio e alterato. La passione sconvolgeva i suoi nobili lineamenti, e negli occhi brillava un terribile fuoco. Ella cercò, senza trovarla, una parola per uscire d'imbarazzo. Aveva quasi paura; un profondo turbamento l'invadeva; le si intorbidava la vista. Si sentì stretta fra due braccie robuste; un alito ardente le sfiorava il viso.

— O Maria! non farmi soffrire di più! Amami, amami, sii mia, tu sei la mia vita, il mio amore, la mia sposa adorata!

Quella mattina Maria si levò tardi, con un gran peso alla testa. Svegliandosi l'assalse uno spavento al ricordo dei fatti della vigilia e della notte. Il pensiero che suo cugino era salvo le fece piacere, ma poi esso passò in secondo luogo. Ricordò ben altro, e il rossore le salì alla fronte, che tenne un momento fra le mani. Era dunque vero! Ormai gli apparteneva corpo e anima. Ogni sogno secreto d'amore doveva svanire per sempre; ora, più che mai, sarebbe stata una colpa anche il più lontano pensiero a *quell'altro*. Ella l'aveva amato, ma ciò era stato in un tempo lontano; ora sarebbe stata forte, certamente. Poi ricordò le ore di amore passate in braccio a suo marito. Come era amata! Che fuoco si celava sotto quella fredda apparenza! Lo rivedeva ai suoi piedi delirante di passione; sentiva ancora i suoi baci infocati sulle mani, le labbra ne scottavano ancora. E provò un secreto orgoglio nel sentirsi tanto amata. E lei? era ben decisa adesso. Non era di quelle donne che si danno a metà; se gli apparteneva il corpo voleva dargli anche il cuore. No, certo, con quell'impeto di passione di cui non era più capace, ella l'aveva consumata tutta in sogni e speranze insensate. Ma con un amore sincero, con una queta amicizia che l'avrebbe resa lieta della sua presenza e desiderosa della sua felicità. Si sentì tutta tranquilla dopo che ebbe fatto quel proponimento, una calma profonda le scese nel cuore. Si vestì da sola, si guardò nello specchio e si meravigliò scorgendosi sul viso una nuova bellezza. Nei grandi occhi neri brillava una mite e buona espressione, e il suo volto si era illuminato in una luce serena. Aveva sulla bocca un sorriso di pace.

— È una dolce cosa fare il proprio dovere, — disse ad alta voce come se avesse parlato a qualcuno. — Si è pazzi di rendersi la vita peggiore di quello che essa è; molte volte lo cerchiamo noi il male che ci affligge.

E mettendosi un nastro azzurro fra i capelli si avviò all'uscio.

Però provava una leggera vergogna di comparire dinanzi a suo marito, e arrossì vivamente quando lo vide nella sala da pranzo. Ma egli le andò subito incontro.

— Come stai? Come hai dormito? La pigrona! dormire fino a quest'ora! Sai che è quasi mezzogiorno?

— Davvero?

Ella ne fu tutta meravigliata. Egli le prese le mani si chinò su di lei.

— Un bacio? — chiese sommessamente. Maria alzò la testa chiudendo gli occhi. I baci furono molti; ma d'improvviso ella si trasse indietro; aveva udito il passo della cameriera che portava la colazione e i giornali. Quando questa fu uscita, Benedetto disse:

— Sai? Ho già mandato un telegramma! Maria sussultò. E non le diceva nulla! Egli protestò; non ne aveva avuto il tempo; e le diede il telegramma. Ah! che sollievo! Egli era arrivato felicemente. Ciò bastava.

Mangiò con appetito, ascoltando le notizie che Benedetto toglieva qua e là dai giornali spiegati vicino al suo piatto. Finito il pasto, Maria andò a lavorare presso la finestra; Benedetto le si mise vicino. Aveva qualchecosa di dire ed esitava...

— Di' un po', amor mio, hai tu risposto a... Milano?

La fronte di Maria si oscurò; egli l'aveva preveduto e si fece triste.

— No, non ancora, non ho avuto tempo, ma oggi scriverò di sicuro.

Allora Benedetto si decise di esaurire l'argomento.

— Andremo dunque a Villa dei Fiori alla fine del mese?

Ella parve contrariata e rispose un po' aspramente:

— Non s'era già combinato così?

Egli non disse altro. Più tardi uscì per vedere come stavano le cose in città. Ella allora mise un sospiro di sollievo; ma subito andò in collera con se stessa. La sua dolce rassegnazione se n'era dunque già andata?

Passarono due settimane d'una felicità calma e perfetta. Ella non si contendeva più a suo marito; si lasciava andare alle sue ardenti carezze, compiacente e gentile. Ascoltava con un sorriso indulgente le parole di fuoco ch'egli ritrovava nel fondo del suo cuore sempre giovine: in quelle ore pareva che scambiassero le parti. Era Maria che faceva gravar su di lui la superiorità della sua anima non indebolità da passione: egli diventava un fanciullo tremante, timoroso sempre di tediarla, di riuscirle importuno.

— Sei felice? — le chiedeva sempre, anelando una risposta a cui non credeva mai interamente.

(Continua.)

viale dietro la casa della trattoria del Boschetto e sedutosi su un rialzo di terreno, estrasse dalla tasca un revolver nuovo, e si esplose alla tempia destra un colpo che lo fece subito cadere fulminato al suolo. Alla detonazione accorse molta gente, che cercò di prestare soccorso all'infelice, ma ogni sforzo era inutile. Ne avvertirono tosto l'autorità, ed il cancellista di polizia sig. Krainer giunse sul luogo, e perquisitosi il cadavere gli si trovò in tasca un pezzo di carta dove c'era scritto il nome del suicida, (e un signore infatti lo riconobbe) nonchè un portamonete contenente 20 soldi e 3 bolli del totale valore di 41 soldi. In quanto alla lettera che egli era stato veduto scrivere, deve averla probabilmente impostata al Boschetto.

Mediante il carrettone della impresa Zimolo, il cadavere venne trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto. Venuta più tardi la moglie Maria a cognizione del fatto luttuoso, domandò che il cadavere le fosse trasportato in casa, il che venne concesso.

S'ignorano i motivi che hanno spinto l'infelice al passo fatale. Oltre alla vedova egli lascia quattro figli, di cui la più giovane, a nome Angela, ha 14 anni; gli altri sono tutti adulti.

Dramatico tentativo di suicidio - Due amiche che vogliono morire insieme. Al primo piano della casa di proprietà Ersetich, al N. 451 di Rozzol, teneva una stanza a pigione, una bella bruna, di 20 anni, villica, a nome Amalia Blasich. Era sua amica intrinseca la giovanetta di 17 anni Antonia Ferluga, giornaliera presso la fabrica Modiano, abitante al N. 544 del suburbio accennato, nella cosidetta *corte de Tenze.* Ciascuna delle due giovani aveva nel cuore una passione amorosa, ma pare che i genitori dei rispettivi innamorati fossero contrari a che i figli loro unissero le loro sorti a quelle delle due ragazze, e sembra del pari che i due giovanotti stessi, forse cedendo ai consigli dei loro parenti, forse di proprio impulso, fossero in procinto di troncare le loro relazioni con le due amiche. Questo abbandono gettò le due giovani nella massima disperazione, talchè di questi giorni entrambi ebbero ad esprimersi verso alcune donne del vicinato di non poter più tirare innanzi con quella vitaccia.

La madre della Antonietta Ferluga, che è una vecchia impossente e non può muoversi di casa, iermattina diede alla figlia il danaro necessario per fare gli acquisti giornalieri per il pranzo, che doveva esser pronto, come di consueto, per l'ora in cui il babbo sarebbe rincasato. Ma l'Antonietta aveva ben altro da pensare che al pranzo! Si rodeva di rabbia, di dolore pensando all'abbandono dell'amante e poichè la sua amica Amalia trovavasi nella identica condizione di lei, si recò a trovarla e si scambiarono le proprie confidenze: „Amiamo entrambe, - si saranno dette le due giovani - e abbiamo perduto ogni felicità, e la speranza è svanita. Saremmo per sempre sventurate: meglio dunque morire."

E concepirono, di comune accordo, il loro triste proposito. A mezzogiorno le due ragazze erano in possesso di venti scatole di fiammiferi, e si recarono nella liquoreria di Maria Jakesetich, che trovasi al pianterreno della casa stessa ove abita la Blasich, per comperare sei soldi di *trappa*; poi risalirono al primo piano e si rinchiusero a chiave nella stanza dell'Amalia. Ivi, proveduta ognuna di esse di un bicchiere contenente il liquore acquistato, diviso in parti eguali, vi immersero gli solfanelli. La Blasich, più coraggiosa, trangugiò il liquido calma, quasi ridente, e vuotò il bicchiere; l'altra, titubante, bevve alcuni sorsi, ma lasciò una parte di liquido in fondo. Le due amiche si distesero poscia sullo stesso pagliariccio e abbracciate attesero che la morte giungesse.

L'azione del veleno non tardò a manifestarsi.

La liquorista Maria Jakesetich, la cui stanza d'abitazione, al primo piano, è divisa soltanto da un assito da quella della Blasich, udì ad un tratto alcuni lamenti, poi degli urli disperati partire dalla camera vicina. A poco a poco quelle grida attrassero l'attenzione di dieci, di venti persone di quei paraggi. In pochi minuti tutto il rione fu in subbuglio; e dinanzi alla casa, e per le scale fece ressa in breve una folla di gente. Con un violento colpo un falegname abbattè la porta della stanza e si trovarono le due ragazze, ancora strettamente abbracciate, che con la schiuma alla bocca, si contorcevano dai dolori e gridavano. La Blasich specialmente era in istato grave.

Dalla villa del signor Segrè, al N. 321, venne telefonato al sig. Elio Treves perchè accorresse con le lettighe e col bisognevole per salvare le due giovani.

Alla vicina campagna dei signori Pardo si mandò frattanto a prendere del latte che fu somministrato in quantità piuttosto abbondante alle due sofferenti; ma non valse a lenire i dolori. Giunsero poi il sig. Treves, il dott. Fano ed il farmacista Manzoni i quali tutti fecero il possibile per prestar soccorsi alle due amiche, di cui fu ordinato l'immediato trasporto all'ospedale. Quivi ebbero le più energiche cure da parte del medico d'ispezione, e furono poscia accolte nel primo ripartimento. Lo stato della Blasich è tuttora assai grave; la Ferluga si ritiene sia fuori di pericolo.

Sopra luogo comparvero, per le constatazioni di legge, il consigliere de Fölsch e l'ispettore Forbrich.

Sul tavolo si trovò un biglietto con queste parole: „Questo xe el motivo dei cari genitori; semo stufe de viver. Questo l'ultimo saluto. Adio, adio."

Bimba annegata per trascurata sorveglianza. Nel pomeriggio del 13 maggio p. p. la villica Caterina Mlach, moglie di Matteo, d'anni 40, madre di cinque figli, trovavasi nella cucina della sua abitazione in Corniale presso Sesana, ad accudire alle faccende di casa. Ad una certa ora alla prese con sè uno dei figliuoli e lo condusse in una stanza al piano superiore, per metterlo a letto e lasciò nella cucina la bambina Francesca, di 2 anni, la quale trovatasi libera dall'occhio vigile della mamma, uscì nel cortile e diresse i suoi passi verso uno stagno, la cui aqua era profonda mezzo metro.

Quando giunse al ciglio dello stagno, la piccina, ch'era incoscia dei pericoli, si chinò e perduto l'equilibrio cadde capofitto nell'aqua restando fuori con le sole gambe. La bimba, impotente a salvarsi e non vista da alcuno, annegò.

La madre, un quarto d'ora dopo, addormentato ch'ebbe il bambino, discese nella cucina e non trovando la sua Francesca la chiamò ad alta voce, ritenendo fosse subito fuori della porta, nel cortile. Lo stagno era alquanto discosto, per cui la madre, lontana dal pensiero della sventura che in quell'istante le accadeva, andava cercandola tra il fogliame e gli alberi dell'orto. Giunse poco dopo anche il marito Matteo e questa volta un po' coll'animo in orgasmo cercarono insieme la bimba.

Si fu il contadino Martino Mosè, d'anni 65, che, attraversando l'orto per ridursi a casa, passando accanto lo stagno, scorse la bimba annegata e ne avvertì tosto i genitori, i quali continuavano a chiamarla errando per la campagna.

Si precipitarono entrambi sulla loro figliuola, ma non istrinsero fra le loro braccia che una morticina.

Data notizia del fatto all'autorità, questa procedette in confronto della madre per il delitto ex § 376 C. p.

Ieri, sotto la presidenza del cons. conte Dandini, giudici Maffei, Werk e Unterkircher, P. M. Taddei, difensore avv. dott. Sevastopulo, la villica Caterina Mlach disse a propria difesa come già esposto in accusa: che, cioè, lasciò momentaneamente in cucina la bimba lontanissima dal pensare alla disgrazia che poi le è toccata.

La Corte condannò l'accusata ad otto giorni d'arresto.

Una triade di ladri. Addì 29 ottobre dell'anno scorso tre individui si fermarono nell'osteria di Andrea Zech in Longera e mentre uno s'era dato a tenere a chiacchiera l'oste, gli altri due rubarono a questi una gallina; tutti e tre quindi si diedero alla fuga.

Passando poi dinanzi la casa del guardiano daziario Giovanni Camer, i tre mariuoli scorsero della biancheria messa ad asciugare. Uno si mise a fare la guardia e gli altri due arraffarano maglie, tovaglie ed altro, per un valore di circa 25 fiorini; quindi scapparono. Scorti da alcune persone del vicinato, furono da qualcuno anche riconosciuti, percui più tardi, in base alle indicazioni fornite, essi furono arrestati. Questi tre mariuoli erano certi Luigi Urabez di Tomaso detto *Siuca*, di anni 30, da Pliscovizza, celibe, calzolaio, Matteo fu Giorgio Zerial, di anni 40, celibe, contadino, di detto luogo, e certo Giuseppe Taucer. Quest'ultimo, avendo altri conti d'aggiustare colla giustizia, subirà un processo separato. Gli altri due comparvero ieri dinanzi ai giudici per rispondere dei fatti succitati. L'Urabez poi dovette rispondere di un altro fatto ancora, e precisamente di questo: Una mattina dello scorso dicembre, il signor Luigi Bieker, recatosi al proprio scrittoio in Rozzol, trovò la porta aperta e dentro tutto messo a soqquadro. Riscontrò poi l'ammanco di due vocabolari, di una strenna e di un bottiglione vuoto, il tutto del complessivo valore di f. 2.50. Allorchè lo Urabez fu arrestato, fu trovato in possesso dei due vocabolari.

Lo Zerial si protesta innocente, dicendo che egli non rubò nulla. L'Urabez fa altrettanto per quel che risguarda il furto della gallina e della biancheria; quanto poi ai vocabolari perquisitigli, dice d'averli trovati.

L'oste Andrea Zoch attesta che i tre mariuoli fuggirono di conserva. Il testimone Antonio Zoch depone aver visto due a rubare la biancheria ed uno far la guardia; poi fuggire tutti e assieme. Il guardiano Camer, che li rincorse, dice che lo Zerial gli scagliò contro dei sassi.

I due accusati sono entrambi pregiudicati; l'Urabez per di più è anche sfrattato.

La Corte li dichiara entrambi colpevoli e condanna l'Urabez a sette, lo Zerial a sei mesi di carcere, dichiarandoli altresì passibili di speciale sorveglianza della polizia.

Ubriaco caduto e ferito. La moglie di quel falegname a nome Giuseppe Turk, di cui è fatto cenno nella notizia registrata ieri sotto questo titolo, venne al nostro ufficio a narrarci che il detto suo marito non cadde per essere stato ubriaco; ch'era soltanto un po' brillo e, passando alle 11 di notte per la via S. Michele, fu assalito da tre individui e colpito alla testa, percui cadde e si ferì. In tale incontro - disse la donna - il Turk fu derubato del portamonete contenente tre fiorini e pochi soldi. Aggiunse che sollevatosi da terra e grondante sangue, il povero uomo fu da un giovanotto accompagnato alla farmacia Serravallo, donde mediante vettura venne condotto all'ospedale.

Disgrazia causata da uno dei soliti palloni. L'altra sera verso le 7 e mezzo nel cortile di certo Fabris, in Santa Maria Maddalena Inferiore, alcuni ragazzi erano intenti ad insuppare lo stoppino d'un pallone che stavano per lanciare all'aria, in un mastello contenente della vernice da falegname. Quando tutto fu pronto, accesero lo stoppino, dal quale una favilla cadde nel liquido, che divampò. Uno di quei ragazzi, che teneva in mano la mastella, spaventato, la gettò con impeto lontano da sè ed il liquido acceso andò a riversarsi addosso ad un altro ragazzo, a nome Giuseppe Covacich, d'anni 16, e gli si appiccò alle vesti; il poveretto riportò gravi ustioni alle braccia, alle mani ed al petto e dovette venir accompagnato all'ospedale in grave stato.

Un altro ragazzo, certo Flack, riportò pure alcune ustioni alle gambe; ed altri ancora furono scottati, ma non gravemente. Il fatto - deplorevole per le sue conseguenze che serviranno di severa lezione - venne preso in nota dall'autorità.

Caduta durante il lavoro. Al Porto nuovo ieri, durante il lavoro, il facchino Riccardo Ziak, d'anni 60, abitante in via delle Candele N. 2, cadendo, riportò contusioni non indifferenti sopra l'occhio destro ed alla guancia destra. Al civico nosocomio fu accolto nel settimo ripartimento.

Ragazzo caduto in aqua. Giuseppe Maran, ragazzo di 12 anni, abitante al N. 3 di via Maiolica, ieri alle 4 del pomeriggio cadde nel Canale, da cui venne estratto a salvamento da una guardia di publica sicurezza.

Domestiche ladre. Venne arrestata ieri la domestica Maria S., d'anni 17, da Divaccia, perchè rubò alla propria padrona parecchi oggetti. Perquisita nella persona, fu trovata in possesso di un paio d'orecchini d'oro con diamanti, dei quali non seppe giustificare la provenienza.

— La serva Orsola G., d'anni 36, abbandonò improvvisamente il suo servizio presso il sig. Giovanni Sanzin, al N. 388 di Servola, dopo aver rubato al proprio padrone il portafogli contenente l'importo di f. 60 in note di banca. Contro la ladra fu presentata denuncia.

Contro una rigattiera. Ieri mattina, in via del Molino a vento, il raccattacenci Vittorio D., d'anni 18, da Udine ed il calzolaio Giovanni P., d'anni 21, da Pirano, per futile motivo percotevano a pugni la rigattiera Matilde M. Alle grida della donna accorsero due guardie, le quali arrestarono i percotitori.

Sbornia feminile. In piazza delle Legna iernotte Maria M., d'anni 22, da Trieste, donnetta... allegra, eccitata dai fumi del vino, commetteva eccessi. Le guardie la trassero agli arresti.

Minutaglia. Vennero arrestati ieri: per vagabondaggio la cuoca disoccupata Ernesta R. d'anni 20, da Cilli; perchè privi di mezzi di sussistenza, Francesco H. d'anni 45, sarto da Steia, e Giovanni P. d'anni 56, facchino, da Cilli; per contravenzione al precetto di sfratto il facchino Carlo L. d'anni 38, da Rudolfswerth.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Orzo con fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con melanzane soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2213.

Corrispondenza aperta. *Signor N. N.* Per motivi che potremo dirle a voce non crediamo poter accettare oblazioni per la persona designata. La gentile offerta resta quindi a sua disposizione.

Ogni giorno una. In tribunale.

— Voi siete accusato di aver rubato 100 fazzoletti. Che cosa avete da dire a vostra discolpa?

— Signor giudice... in quei giorni ero terribilmente raffreddato.

——

Alpi e alpinisti. Togliamo da una corrispondenza da Pieve di Cadore: Oramai gli alberghi sono tutti affollati; ed è ben naturale. Qui l'aria è purissima; la temperatura ha una media di 20 centigradi: fra mezzo a ghiacciai eterni ed a roccie scoscese ci sono le colline ombreggiate da selve di pini e di larici. Le vallate sono verdi e ridenti, e quell'aria e quel verde ridanno la salute e rinforzano meglio che le cento aque solforose.

Gli albergatori sono tutti premurosi e cortesi, dopo il primo giorno vi pare di averli conosciuti già da parecchi anni; tutti cordialità, tutti cuore. La cucina - cosa essenziale nei luoghi dove l'aria e il moto vi fanno avere un appetito spaventevole - è buonissima e sana: la pensione tenue.

Passano giornalmente *touristes* inglesi o tedeschi, alpinisti dalla *mise* eccentrica che arrivano brandendo il bastone alpino, coi cappelli fregiati dall'immancabile „rosa delle Alpi." Molte famiglie vi sono stabili e vi si trovano benissimo.

C'è, tra altri, la distinta signora Emma Levi, una toscana divenuta quasi triestina, coi suoi figli. C'è la sig.a Costantino da Trieste, con due figliuole; di cui una è una figura bionda incantevole; pure da Trieste la signorina d'Heur, la signora Carolina Morpurgo col figlio; il cav. Morganti con la sua signora, da Verona; il professore Pertile da Padova con moglie e figlia; Stillmann, il corrispondente del *Times*, con moglie e figlia; il sig. Carpanotti con famiglia da Rovigo. Il colonnello Vincenzo Gaggia insieme al capitano de Vita son venuti per ispezionare i forti che si stanno costruendo a Monterino.

⁂

Ma la parte più interessante è formata appunto dagli alpinisti che passano.

Ci sono gli alpinisti *veri*, quelli cioè che fanno veramente le ascensioni alpine ed i *falsi* che vestono come i veri, parlano di monti, di ghiacciai, di precipizi, ma viceversa poi non li hanno mai veduti.

Per lo più sono inglesi impettiti, dai baffetti minuscoli, orridamente brutti quasi tutti, oppure tedeschi biondi biondi colle barbe fluenti, cogli occhi di fiordaliso.

Rari gli italiani e se ci sono, si riconoscono subito dalla *mise* meno appariscente e dall'assenza di ordigni e strumenti *del mestiere.*

Di solito quelli che ci tengono ad essere e mostrarsi alpinisti vestono calzoni corti d'un panno grigiastro, giacchetta listata in verde e gran cappello a cencio. E' anzi nel cappello specialmente che si sbizzarriscono e nelle penne e fiori d'alpi e nastri che le guerniscono. In mano l'alto bastone ferrato, promessa d'allori e di trionfi.

Molti girano con le loro metà, che per lo più sono brutte e malamente infagottate nei vestiti da montagna, tagliati nella medesima stoffa di quelli dei consorti. Adoperano gonna corta, stivalacci dalle suole tempestate di lunghi chiodi: anch'esse la giacchetta ed il cappello ornato dalle piume di gallo.

Ma la più bella macchietta dello spettacolo è quella offerta dalle carovane di *misses* che, sempre vecchie, incartapecorite, passano imperturbabili ed anche imperturbate. Pare proprio che l'Inghilterra mandi in Italia i peggiori campioni delle sue donne. E vengono in due o in tre o talvolta anche una sola. E camminano di qua e di là per i paesetti, per i monti, per i prati, mai stanche, mai annoiate. Hanno sul braccio il loro bravo *plaid*, il *pliant*, il cannocchiale, il *Bädecker*, la scatola dei colori, l'*album* per gli schizzi. Ritornano negli alberghi con le mani piene di mazzi di fieno ch'esse conservano nella loro stanza. E quando poi scendono alla tavola rotonda, passano dure e silenziose e si siedono inchinando appena il capo, su cui s'agita una conica cuffietta bianca. E se s'ode uno squillo di riso d'una vivace fanciulla italiana, ecco tosto una bocca inglese torcersi, mormorando un: *shoking!* E se alcuno s'assarda parlare col vicino un po' ad alta voce, allora è addirittura uno *scandalous!* che mette i brividi e a stare silenzioso l'ardito parlatore.

Tutti gli alpinisti scrivono molti biglietti postali, fregiati con la vignetta del luogo ove si trovano e i biglietti quasi sempre cominciano così: Dalla vetta delle Alpi italiane dove io giunsi a piedi, mando il mio saluto a te, all'amico, al fratello dell'amico ed al cugino del fratello dell'amico!!!

La città dove si va ad imparare la civiltà. Telegrafano da Praga 3 ai giornali viennesi:

Stanotte l'attore comico Männel e il suggeritore Nora accompagnavano a casa il cantante d'operette Löffler nel sobborgo di Weinberge. Strada facendo, videro le finestre d'un loro collega ancora rischiarate. Il Nora, afferrando la chitarra che portava seco, disse: Facciamogli una serenata; e ne trasse un accordo.

In quella quattro giovanotti, che avevano pedinato gli artisti tedeschi, si fermarono e gridarono in lingua boema:

— Che cosa vogliono fare questi buoi?

Il Nora, che capisce un po' il boemo, si avvicinò loro e chiese a sua volta?

— Che cosa volete da noi?

Aveva appena pronunziato quelle parole che i quattro bravi gli furono sopra. Il Männel e il Löffler accorsero in suo aiuto, ma furono alla lor volta aggrediti. Il Männel fu colpito al capo da un bastone ferrato, al che il sangue grondante dalla fronte gli copriva gli occhi. Si pulì tosto col fazzoletto per correre in aiuto del Löffler che veniva bastonato dai quattro aggressori. Questi allora si dileguarono.

Il Löffler cadde fra le braccia dei colleghi che lo trasportarono alla prossima farmacia e quindi all'ospedale. Aveva riportato una ferita da punta, lunga due pollici, nella regione del cuore, due ferite da taglio al braccio destro; una larga ferita da taglio al capo ed una alla coscia sinistra.

Durante tutta la scena, malgrado le grida, non ci fu verso di vedere neanche l'ombra d'una guardia di publica sicurezza.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 4 Agosto. Chiusa di Berlino manca: Credit —.—, Rubli —.—. Chiusa di Parigi ferma. Francese 95.—, Italiana 90.17 — «hausse» dopo tanta «baisse» — Spagnuola $70^{3}/_{16}$, Banche 559.37, Ungherese —.—, Lombarde —.—, Turchi —.—, Consol. Turco —.—, Egitto —.—, Ferrate —.—. Qui Italiana 89.50 a 89.75.

Listino. Napoleoni 9.37.— a 9.38.—, Zecchini 5.52 a 5.54, Lire sterline 11.76 a 11.79, Londra 117.75 a 118.—, Francia 46.65 a 46.75, Italia 45.70 a 45.90, Banconote italiane 45.75 a 45.85, Banconote germaniche 57.90 a 58.—. Rendita austriaca in carta 92.30 a 92.50, Rendita ungh. in oro 4% 104.25 a 104.50, detta in carta 5% 101.60 a 101.80, Credit 288.50 a 289.50, Rendita ital. $88.^{7}/_{8}$ a 89.25, Lotti turchi 32.25 a 32.75, Serbi 3% 38.50 a 39.—, Serbi nuovi 5.25 a 5.50, Greco rossa italiana 12.50 a 13.—.

Londra 4. (*Chiusa*) Consolidati $95.^{13}/_{16}$, Lombardi $8^{5}/_{8}$, Argento $46.^{1}/_{8}$, Spagnuola $70.^{5}/_{8}$, Italiana 89.25, Aust. ed. 78.—, Aust. oro 95.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 95.75, Cambio su Vienna —.—. Sconto piazza di —.—, Introiti della Banca —.—. Più ferma.

Francoforte 4. (Borsa serale.) Credit 248.75, Staatsbahn 245.87, Lombarde 83.75 Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Ferma.

CAFFE. *Amburgo* 4. Santos good average per Agosto 81.75, Settembre 80.50, Dicembre 64.25. Sost.o.

Amburgo 4. Rio ord. loco 73—78, reale 79—81, buono 82—84.

Havre 4. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 101.—, Settembre fr. 98.75.

Havre 4. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. —.—, Settembre fr. 98.50.

Nuova York 4. (*Apertura.*) Rio per consegne future, invariato. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 4. (*Diretto.*) Frumento da sc. 36.— a 45.—, Formentone da sc. 26.— a 28.—, Orzo da sc. 22.50 a 24.—, Avena da sc. 16.— a 21.50, Segala da sc. 21.50 a 34.—.

FARINA. *Parigi* 4. Dodici marche mese c. 59.75, per Settembre 60.50, hausse, ultimi quattro mesi 61.50, quattro mesi da Novembre 61.90 (Variab.)

OLIO. *Napoli* 4. Gall. contanti 82.82, Ottobre 82.51, Dicembre 82.65, consegne future 80.78. — Gioia contanti 78.68, Ottobre 79.34 Dicembre 78.95, consegne future 78.04.

Parigi 4. Ravizzone per mese corrente 74.75, per Settembre 75.50, fermo, per quattro ultimi mesi 76.50, per quattro primi mesi 77.75.

Londra 4. Ravizzone a sc. 29.25.

Malaga 4. (*Via Londra.*) Oliva a reali 47.— per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 4. Loco 6.10. Stazionario.

Anversa 4. Loco 16.½. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 4. Loco 52.—, p. Agosto-Settembre 51.75, Settembre-Ottobre 46.75.

Parigi 3. Mese corr. 42.50, per Settembre 41.—, sost.o, quattro ultimi mesi 39.25, quattro primi mesi 39.—.

ZUCCHERO. *Parigi* 4. Greggio da 88° disp. 36.—-36.25, fermo, Bianco per mese corr. 36.—, per Settembre 35.75, fermo, quattro mesi da Ottobre 35.10, quattro ultimi mesi 35.30, Raffinato da 107.— a 107.50.

Magdeburgo 4. Zucchero rend. da 92° marchi 18.—, da 88 marchi 17.40.

Londra 4. Java a sc. 15.— calmo, Zucchero di rapa a sc. 13.50, staz.o.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosso

GIUSEPPE COSSUTTA

spirò quest'oggi alle ore 10 antimeridiane.

La dolente consorte MARIA, i figli FRANCESCO, PIETRO, LODOVIGO ed ANGELA, i fratelli e tutti gli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà giovedì 6 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 6, via dei Fabbri.

Trieste, 4 Agosto 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimole, Corso 37.

☞ Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione **via Nuova 21 pianoterra.**

Ricercasi un agente per la piazza, verso provigione. Indirizzo al «Piccolo» 258

Ricercasi ragazzo orologiaio. - Indirizzo «Piccolo» 224

Cercasi una cuoca ed una istitutrice per l'Estero, le quali devono conoscere l'italiano e il tedesco. Dirigersi via del Boschetto N. 14, piano I, dalle ore 12—2 pom. 328

Un giovane che sappia scrivere correttamente e correntemente l'italiano, con bella calligrafia e piccole pretese trova pronto impiego. Offerte sub «C. R.» al «Piccolo» (250)

Persona si offre quale amministratore di stabili ecc. E' versata da molti anni in simili affari, possiede buoni attestati. Eventuali offerte si prega voler indirizzare sotto «Chiffre F.» all'amministrazione di questo giornale. (100)

Giovane forestiero cerca occupazione come tappezziere. Rivolgersi presso Anna Coppetti, Acquedotto 55, porta 2. 252

Studente ginnasiale prepara per l'esame di ammissione; prezzi convenienti. Indirizzo sub »Studente« posta restante. (200)

Corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese assumerebbe giovane anche per alcune ore. Emolumento fiorini 40—50. Lettere amministrazione giornale sub «G. M.» (206)

Maestra industriale, musicale, con perfetta conoscenza tedesco, ungherese desidera entrare in una famiglia di 1—3 ragazzi. Indirizzo «A. R.» Corso 43, porta 4. Lettere soltanto in tedesco. (171)

Ragazza cerca occuparsi come bonne o come sorvegliante presso qualche famiglia. Indirizzo al «Piccolo» 246

Usata macchinetta tipografica (sistema Liberti) in buone condizioni, verrebbe tosto acquistata. Rivolgersi «Grande tipografia del Litorale» Susak (Fiume) 80)

3000 fiorini disponibili prima intavolazione sopra case città. Indirizzo al «Piccolo». 229

D'affittare splendido quartiere per il 24 agosto corrente via Beccherie numero 5. Insinuarsi dal portinaio. 215

D'affittare via Cavana 11, I piano, una stanza grande ammobiliata con uno o due letti. 234

D'affittare causa trasloco bel quartieretto con aqua in cucina; Via San Michele 4. (22[illegible])

D'affittare due bellissime stanze ammobiliate, con costo presso distinta famiglia in vicinanza della Stazione. Indirizzo «Piccolo» (244)

Affittansi due magnifiche stanze. Via Giulia 11, p. II. (169)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Barriera N. 9, I p. (172)

Affittasi quartiere in campagna, 5 minuti distante dal Caffè Fabris. Posizione salubre, vista magnifica. Indirizzo al «Piccolo» (247)

Affittasi prontamente in via dell'Istituto 12, quartiere di 2 stanze, camerino, cucina e poggiuolo. 223

Quartiere grande con giardino affittasi via Massimiliana 24 261

Magazzino affittasi. Rivolgersi portinaio N. 5, via Molino Vapore. 197

Stanza ingresso libero, via Zonta 1, secondo piano (249)

Venti fiorini cameretta costo Acquedotto 27, quarto piano. 230

18 fiorini buonissimo costo con vino eccellente qualità, via Molin piccolo 5 secondo piano destra. (260)

Vendesi Cassaforte fabrica Polzer e C., N. 2, quasi nuova. Indirizzo «Piccolo». 168

Vendesi a motivo di trasloco grande specchio per casa signorile alto metri 2 1/2. Indirizzo «Piccolo» (174)

Da vendere 3 lastre doppie 167 per 95, chiusura da finestra due, tre banchi, una scansia, tavola coperto legno duro 365 per 90, due portoni magazzino, portiere mogano una lanta, Indirizzo «Piccolo» 191

Vendesi macchina Singer ed altri sistemi per metà prezzo. Indirizzo al «Piccolo» (201)

Vendonsi prontamente mobili. Indirizzo «Piccolo.» 231

Da vendere vetrine per negozio. Indirizzo San Michele 45. (251)

Cassette per spedizioni postali trovansi grande quantità presso Weiss ottico, Corso. (253)

Villino da vendere, casa signorile, 10 locali, 1000 metri orto, venti minuti da Sagrado. Indirizzo «Piccolo» (191)

Sparherd buonissimo stato vendesi. Rivolgersi 10, via Lazzaretto vecchio, dal portinaio. (183)

Si acquistano Viglietti del Monte non preziosi. Via Gastaldi N. 4, pianoterra, Mladosich. (263)

Francobolli antichi, usati, acquistansi. Offerte all'amministrazione del giornale sub «Dilettante 48» (202)

Smarrito pappagallo Barriera N. 9 mancia portandolo detta casa (172)

Povero operaio smarrì dalla via S. Antonio a S. Andrea una lettera contenente 50 lire. Riceverà mancia chi la porterà al «Piccolo» 239

Sono molto meravigliata di non vederlo passare per la via C.... (246)

Verità Avete lettera posta restante. (245)

G. H. Maggiori schiarimenti credo superflui, vedendomi dimenticata. Vicina. Acquedotto. 243

Fotografia. Deposito Generale articoli fotografici, Lastre Lumière, Schippang, Piazza Borsa 5, secondo piano. 242

F....... Ora che so di farvi dispetto non mancherò frequentare seralmente molopiazza. Vedervi fuggire o costringervi cambiar passeggio, mi diverte! Salutatemi vostri degni amici!! E. 241

Addio bel Giglio benedetto, nella attesa di presto rivederti ti abbraccio con tutta l'anima mia. I. I. 232

Luisa 28. Impossibile ritirare: spiegarmi qui. Scrivi direttamente in campagna impostando sabato sera, indicando esattamente come rispondere. Avverti prima se hai compreso. Francesco. (238)

Margherita Compiacetevi gentilmente ritirare. Argo. (126)

Signorine col corpetto bleu e bianco. I signori sono displacentissimi del malinteso, non avendo altra intenzione che di ottenere un abboccamento in compagnia. Ripetono questa preghiera aspettando gentile lettera sub indirizzi già indicati ferma in posta. 236

Margherita. Ritirate due lettere. Argo 235

Signor S. F. Fanciulla celeste scrisse lettera fermo in posta sotto le iniziali S. F. (257)

Maria inestinguibil fiamma amore accendesti lettere celesti ricordino sacro giuro sempre tuo C...! (256)

Teresina. Mille sinceri saluti. (259)

Orfana. Non trovasi lettera in posta. (2[illegible]3)

Vindice, Ringraziotti. Verrò il giorno da te indicato. Tuo. 254

Ricercasi per Cairo due cameriere che parlino italiano, francese, mensile 200 franchi. Agenzia Merlo, Piazza Legna 7, primo piano. (252)

Tintoria Pozzo Bianco. Prezzi mitissimi. (248)

Excelsior Ogni sera, con qualunque tempo concerto vocale. (1882)

Il sottoscritto avverte questo P. T. publico che dalla prima domenica di Agosto farà partire tutte le Domeniche e giorni festivi un carrozzone a due cavalli sufficente per 15 persone da Nabresina a Comen a prezzi mitissimi. Partenza da Nabresina alle 9 1/2 ant. Giovanni Petelin. 237

Libri scolastici acquista Libreria Chiopris. (1980)

Bevanda dissettante. Tamarindo dolcificato Huber. 50

Occasione favorevole. Vendo alcuni Album con francobolli ed anche appositi con enveloppes e cartoline intere. Vendo pure al minuto novità francobolli e cartoline. Cartoleria Travi, tettoia ferro, Cavana. (190)

Il Corso nuovo esce dopopranzo. 228

Persici uva 20, peri, mandorle, rongio 20, susini 12, pomidoro 3. Negozio Polli figlio. (255)

Pollastri stiriani vendonsi a soldi 90, f. 1, e f. 1.10 al paio Macelleria Degiorgio, Piazza Rosario 210

La Fortuna 8 soldi contiene Croce Italiana, P.to 1860, Bari, Salm, Egiziano, Waldstein, Buoni Napoli, Banca Greca. Vendibile presso Giuseppe Bolaffio.

Verificazione tutte estrazioni passate, 5 soldi per viglietto. Sovvenzioni sopra qualsiasi Viglietto permesso in Austria-Ungheria presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Insetticida polvere purissima. Drogheria Battistutta, via Belvedere 13 (221)

Denti bianchi e sani si ottengono adoperando la pasta dentifricia preparata nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori», Piazza Grande. Il vasetto soldi 25. (1572)

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina a soldi 10.

!Ultime Novità Musicali!

Luna e Laguna. Dodici nuove canzoni Veneziane per canto e pianoforte f. 2.

Dirala d' se? Canzonetta... quasi sentimentale in dialetto Bolognese; per canto e pianoforte f. —.40

presso lo **Stabilimento Musicale**
C. SCHMIDL & C.
TRIESTE BOLOGNA

Cercasi giovane
diligente, pratico tenitura e corrispondenza italiana e tedesca per deposito legnami in Bosnia. Preferito chi conosce lingua croata. — Offerte con referenze e pretese sotto „**LEGNAME**" **fermo posta** Serajevo.

Proglers Adelsbergerhof
HOTEL-PENSION
ADELSBERG.

Questo magnifico albergo è situato in posizione saluberrima, in mezzo ad un parco, con magnifici e vasti giardini, fornito di tutto il *confort* possibile e fabricato a seconda dei dettami dell'**igiene** moderna.

STRALCIO DEFINITIVO
di tutti i generi
esistenti nel Deposito
Mobili e Tappezzerie
del fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. 1

Brömer Elmerhausen & Reich
VIENNA
I. Wallfischgasse N. 3.
Propria scuola di corsa

Propria scuola di corsa
Prezzi correnti gratis.
Rappresentante in Trieste
MASSIMILIANO LUB - Via delle Acque 14

Corso 18 **MOBILI** Corso 18
Ultimi modelli viennesi
Primissima qualità con garanzia
a prezzi di concorrenza impossibili!
BROD e HANAK
18 CORSO 18
Prezzi correnti gratis e franco per la provincia.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuina quella portanti il nome B. SARAVAL

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Estrazione 17 Agosto 1891.
Lotti Boden Credit 3% I. Emissione
Vincita principale fior. **45.000**
Estrazione 15 Settembre 1891.
Lotti Boden Credit II Emissione
Vincita principale f. **50,000**
In rate mensili da f. 3.— per f. 130.—
meno rendita durante l'operazione » 10.50
Costo reale f. 119.50
Lotti Credit 1858
vincita principale fior. **150.000**
in rate da f. 5 per fior. 222
Lotti Croce Rossa Austriaca
Vincita principale fior. **15,000**.
In rate mensili da f. 1 per f. 21.—
Lotti Basilica di Budapest (Dombau)
Vincita principale fior. **10.000**
1 biglietto in rate da f.—.50 per f. 8.50
3 biglietti in rate » » 1.— » » 25.50
Gruppo di 5 Cartelle
1 Lotto Boden Credit 3% I Em. - 1 Lotto Boden Credit 3% II Em. - 1 Lotto Croce Rossa Austriaca - 1 Lotto Dombau - 1 Lotto Buon Cuore. — Ogni anno 18 estrazioni con la vincita princ. di f. **210.000**
in rate mensili da fior. 4.— per fior. 201.—
meno rendita durante l'operaz. » 24.—
Costo reale f. 175.—
Trieste 1 Agosto 1891.
LA DIREZIONE.

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria Assume
Versamenti in contanti
BANCONOTE 2¼% annuo int. verso preav. 4 giorni
3 % » » » 8 »
3¼% » » » 30 »
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » 3 mesi
2½% » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2¼% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brünn, Troppau, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei taglianti verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.
Trieste 25 Febbraio 1891.